



Rif. 54/96\_2 Carmignano Intervistatore Giovanni Contini e Stefania Martini

26.06.1996 [Le riprese sono realizzate all'interno di casa Orlandi]

*Premessa argomenti:*

tessitura	Lavorazione della paglia	Lavorazione della rafia	Uscita dalla mezzadria	Lavoro per terzi e in proprio
rapporti uomini – donne	rapporti vecchi – giovani	rapporti tra altri membri della famiglia	rapporti genitori – figli	
rapporto con il committente per la paglia	rapporto con altri contadini	rapporto con il committente per la tessitura	Rapporto con la concorrenza	

*Luoghi citati nell'intervista:*

Bacchereto	Roma	Germania	Francia
Canada	Sud Africa	Danimarca	Svezia
Inghilterra	Svizzera	Catena	Tavola
Poggio [a Caiano]	Santa Cristina	Firenze	Montespertoli
Carmignano	Signa	Capezzana	Prato
Quarrata			

## Mezzadri e imprenditori

### Intervista a Giuseppe Orlandi nato a Bacchereto il 20.05.1934 Orianna Coppini, coniugata Orlandi

ORLANDI: Intorno al '70 ho incominciato a fare un po' di terzi e un po' di proprio, un po' di terzi e un po' di proprio, a un certo punto, finito il terzi s'è fatto in proprio... fino al '73. Al '73 c'è stato il reparto colono è diventato collaboratore e s'è fatto...

CONTINI: *Ecco, ma lei, signora, come titolare dell'azienda, questo ha significato che poi lei è stata più dietro all'azienda di quanto c'è stato suo marito?*

COPPINI: Ah, quello senz'altro... lui... oddio, nei prim'anni, fino diciamo all'80, girare girava lui, anche per mettere fuori il lavoro... poi una volta presa la patente il figliolo diventò collaboratore anche lui, a diciott'anni, e di morto gl'andava in giro lui....

CONTINI: *Ecco, può raccontare un pochino com'è cambiato questo settore negli ultimi trent'anni?*

COPPINI: Dal bianco al nero!

CONTINI: *Perché?*



COPPINI: Eh, dai prim'anni a ora non c'è nemmeno un confronto...

*CONTINI: Come funzionava il lavoro allora?*

COPPINI: Funzionava differente...

ORLANDI: La produzione gl'era pochina allora, la richiesta era tanta, il lavoro era di più... poi la produzione è aumentata tanto, tanto, e la richiesta è diminuita, è venuta la tanta concorrenza, e praticamente...

COPPINI: No, si eh, non c'è paragone, dai prim'anni a ora....

*CONTINI: Quindi voi praticamente voi in quel caso li vi trovavate improvvisamente ad avere un reddito molto alto...*

ORLANDI: No alto, perché non si faceva un grande lavoro...

COPPINI: Però, nella nostra piccolezza, nel nostro piccolo si poteva realizzare più d'ora... ora si guadagnano quelli e basta...

*CONTINI: Per esempio, quando lei lavorava nel podere no, il reddito da maglieria e il reddito del podere quant' era più o meno?*

ORLANDI: Era più alto... sì beh, non si può ricordare le cifre di allora, però era più alto...

*CONTINI: No, più o meno... in percentuale?*

ORLANDI: In percentuale era più alto il reddito della maglieria di quello...

*CONTINI: Sì ma quanto? Dieci volte di più? Tre volte?*

ORLANDI: No... ma mettiamo il doppio! La maglieria poteva rendere il doppio del terreno...

*CONTINI: Quindi praticamente per la prima volta le donne guadagnavano più degli uomini?*

ORLANDI: Senz'altro!

COPPINI: Quello lì sì...

*CONTINI: E c'era qualche conseguenza in questo?*

ORLANDI: No, conseguenze non c'erano?

*CONTINI: Ci lavoravano solo le donne o anche gli uomini in questa cosa?*

COPPINI: No, le donne... l'omo magari andava a portarla a ripigliarla...

*MARTINI: Lavoro di fattorino soprattutto...*

ORLANDI: Non di fattorino, ma come si dice... di approvvigionamento del lavoro... cercava di andare a procurare il lavoro... io per esempio quando s'è iniziato a fare in conto proprio ho preso la mia valigetta e sono andato a cercare i miei clienti, in qua e in là... ho rischiato pure eh! Mi son preso pure delle fregature eh! Non credete che sia sempre andata liscia...



*MARTINI: I clienti per vendere il campionario eh!*

ORLANDI: Certo, con il campionario, e sono andato in giro... sono andato a Roma, sono andato in altre zone, son venuti i clienti a trovare me, mi son preso delle fregature forti anche, perché hanno preso la roba e non l'hanno pagata a volte... Poi ha cominciato a venire i clienti anche dall'estero, siamo arrivati a fare anche un 70-80 % della produzione all'estero...

*MARTINI: Germania?*

ORLANDI: Germania, Francia, Canada, Sud Africa, s'è fatto Danimarca, Svezia, Inghilterra, Svizzera... un po' tutto il mondo! Però anche lì che è successo? Si dice in parolacce, è rimputtanita, anche lì, è nato la concorrenza e s'è dovuto fa' marcia indietro... è arrivata la concorrenza sempre più su sempre più su sempre più su... e ci siamo rifilati poi sull'interno, e sull'interno s'è preso altre fregature, e via!

COPPINI: Ma tanto un po' qui o un po' dopo tutti gli anni va così, e ti capita! Ora poi...

*CONTINI: E per quanto riguarda l'innovazione delle macchine? Voi avete avuto le vecchie macchine del primo periodo, eroico...!*

ORLANDI: Ah, quelle sono state abbandonate! Sono state messe nel museo ...

COPPINI: Comunque noi come macchine non è che s'abbia... s'ha due macchine in casa ma non delle ultime...

*MARTINI: Fate rifinire fuori le cose?*

COPPINI: Sì, s'ha le donne fuori...

ORLANDI: E poi in casa...

COPPINI: Sì, anche in casa, secondo le definizioni... per esempio, se c'è da fare occhielli, ribattitrice ... quello lì si fa a casa, poi stiratura, imbustatura... si fa a casa...

*MARTINI: Anche la stiratura?*

COPPINI: Sì sì... ci s'ha la stiratrice e si fa a casa...

*MARTINI: Che tipo di prodotto fate?*

COPPINI: Ma, di morto si va sul classico....

*MARTINI: Ottanta/venti, cose di questo genere eh?*

COPPINI: Sì ... come acrilici e basta ora proprio...

*MARTINI: No, non se ne fa più...*

COPPINI: Anche un interno, da dire, una maglia d'acrilico...no, acrilico non glielo rammenta' neanche, tutto misto lana...

*CONTINI: Chi è che ve l'ha detto la prima volta di mettere su queste maglierie?*



ORLANDI: Eh, allora là....

COPPINI: Nessuno l'ha detto... lavorando per conto terzi, poi hai visto, piano piano vai avanti e ti viene la voglia da te!

*CONTINI: Il conto terzi, chi è la persona che un giorno è arrivata e vi ha detto: "Mi fareste questi lavori qui in conto terzi"?*

ORLANDI: Eh, siamo andati a cercarli noi... si sapeva c'era...

COPPINI: Allora si lavorava per Carlesi della Catena, perché c'era loro, un Cirri da i' Poggio e c'era un Berman di Tavola...gl'erano gli unici tre maglifici che c'era che non gli si lavorava... c'era Pratesi, i' Vannucci e i' Girocca a Bacchereto... 'un ce n'era altri di maglifici... ora n'è venuti uno per porta! No, ...

*CONTINI: Ma in quella occasione lì, chi è che era andato a cercare chi? Eran loro che cercavano persone o voi andavate a cercare loro?*

ORLANDI: Ambi le situazioni... perché loro avevano bisogno di produzione, come sapevano che c'era una macchina nuova andavano a cercalla, quello che comprava la macchina aveva bisogno di lavoro e andava a cercare chi gli portava lavoro.... Quindi era una cosa reciproca che uno cercava l'altro... ecco...

*CONTINI: Ma nel vostro caso non vi ricordate come andò?*

ORLANDI: Oh, vediamo un po'... no, siamo andati noi a cercare in un primo tempo quando fu comprato la prima macchina a casa, ero militare io, nel '52...

*CONTINI: Ah, già nel '52? Accidenti, è una cosa che comincia presto!*

ORLANDI: Eh, a casa mia la prima macchina è arrivata nel '52...

*CONTINI: Accidenti!*

*MARTINI: Senta signora lei quando lavorava con la macchina da maglieria in casa il lavoro lo portavano i maglifici...la macchina era di proprietà o...*

ORLANDI: No no, nostra...

COPPINI: A casa tua sì, ma quando cominciai io me la portarono in casa loro...lavoravo per Orlando di Santa Cristina, me la mise in casa lui...poi dopo andai a lavorare da Girotti a Bacchereto io...e ci andai un paio d'anni...

*MARTINI: Volevo sapere una cosa io: la macchina rimaneva proprietà del maglificio...*

COPPINI: Sì...

*MARTINI: Ecco, una volta finito di lavorare ritiravano la macchina...*

*CONTINI: Quindi queste che avete in soffitta erano dopo...*

COPPINI: Sì, quelle furono comprate dopo...io andai a lavorare un paio d'anni dal Girotti, tanto è vero nel '54 quando ci si conobbe noi io andavo dal Girotti, e poi nel '56 la comprò lui e me la mise in casa, che ci lavoravo io e la mi' sorella...



*MARTINI: Senta, quando le misero questa macchina e cominciò a lavorare per questa ditta lei era assicurata...?*

ORLANDI: No, che...

*MARTINI: Tutto a nero eh!*

COPPINI: A quei giorni l'assicurazione...

*MARTINI: Sicché era un'operaia fuori fabbrica, non assicurata...*

COPPINI: A lavorare non ci assicuravano mica allora...si lavorava a cottimo, ci davano un tanto a maglia, 'un è che, anche a andare a lavorare...

*MARTINI: Anche dentro al maglificio a cottimo eh!*

COPPINI: Certo!

*CONTINI: Che tipo di maglie facevate?*

ORLANDI: Eh, roba semplicissima,

COPPINI: Roba liscia, che si buttava giù, non era né calata né nulla, si faceva i pezzi e poi si faceva il taglia e cucì... ma no, bisognava fare proprio un tanto a maglia, e... se oggi tu ne facevi dieci domani non ne fare undici perché sennò ti diminuiva il prezzo della maglia... è sempre stato uguale eh! Mi ricordo si diceva sempre: "Non ne facciamo di più di queste maglie – perché non è che fossi sola – perché se se ne fa di più e ci danno meno! Più di quel tanto non vogliono che si guadagni!" Oh, ma veramente gl'era così eh!

*CONTINI: Un po' come il cottimo eh!*

ORLANDI: Oh, ma gl'erano gli anni '52 eh!

*CONTINI: Ecco, c'era un rapporto fra questa cosa qui della maglia e la vecchia manifattura della paglia?*

ORLANDI: No, la paglia...

*CONTINI: No, perché in quella zona lì poco prima e anche allora c'erano i fattorini che giravano a distribuire...*

COPPINI: A cinqu'anni feci la prima treccia in tredici per i cappelli! Lo diceva sempre la mi' povera mamma! C'avevo una zia lì a Bacchereto che facevano, il Bellini, questo lavoro, i cappelli, le trecce... e mi ricordo, la mi' povera mamma, lo diceva sempre: "A cinqu'anni tu facesti la prima treccia e io cucii il cappello"...

*CONTINI: Ma lei signora di che anno è? Ora fo una figura...*

COPPINI: No, no è lo stesso... io son del '33...lo dico, son vecchia...

*CONTINI: Quindi lei era il '38 che fece la prima treccia in tredici...*

ORLANDI: Il boom della paglia è stato dal dopoguerra, praticamente dal '18, al '45...tutto il periodo della seconda guerra mondiale e andava la paglia... perché in casa mia c'era la mi' mamma, faceva la treccia in 13, e poi cuciva il cappello... addirittura ce n'ho uno qui originale, lo volevo far vedere prima, a quella che



c'era dianzi... io ce l'ho originale, vallo un po' a prendere di là... è lì attaccato nella stanzina.... Quello è proprio originale di paglia di Firenze, fatto a mano e cucito come lo cuciva la mi' mamma, con l'ago...e si metteva lì la sera a veglia a cucì il cappello... quanto gli davano allora? Un franco! Si diceva una franco... una lira... una lira e trenta, una lira e quaranta....

*MARTINI: A metro?*

ORLANDI: No, sieh... a cappello eh! Eccolo qua!

*MARTINI: Questa è paglia?*

COPPINI: Sì eh! Di punta si chiamava...

*MARTINI: Questo tipo do paglia veniva importato...*

ORLANDI: No....! questa nasceva nella zona eh! Montespertoli, su a Carmignano, Signa... si vede ancora i buzzoli sotto, le tagliature della paglia.... La treccia era di questa larghezza qui, poi a forza di punti tra una maglia e l'altra...

*MARTINI: Sicché erano i cappelli più pregiati questi, più belli! Ecco, questo è il classico cappello di paglia di Firenze...non quello di rafia, questo!*

ORLANDI: Questo cappello, siccome a Romano gl'erano rimasti una decina in casa, gli davan noia, li portò giù al coso della benzina... gli detti mille lire mi pare e ne presi due o tre, e gli ho sciupati a lavare... ma questo è rimasto, dico: "No, questo non lo sciupo!" penso sia rimasto l'unico nella zona eh!

COPPINI: Poi venivano messi nelle forme...

*CONTINI: Questo qui è in tredici eh!*

COPPINI: Questo è 13 a 13...! Ma venivano fatte anche più grosse eh, ma anche più fini... sempre in 13...

*MARTINI: Signora, è sicura che quella è in 13?*

COPPINI: Sì sì...

*CONTINI: Son cose tecniche eh!*

VOCI SOVRAPPOSTE

*CONTINI: Tra l'altro questa cosa qui...chiaramente chi dava il lavoro per le maglie non erano gli stessi... Però voi in qualche modo eravate predisposte come famiglie a fare il lavoro fuori eh!*

ORLANDI: Certo, finito questo lavoro qui qualche cosa bisognava fare eh!

*CONTINI: Ecco, ma altrove si sente dire che le fattorie erano abbastanza restie a questa cosa che si lavorasse per fuori...*

ORLANDI: Esatto! Allora, specie a Capezzana, quando s'è messo lì le prime macchine da maglieria in casa mia, siccome eravamo un branco di gioventù e il podere era piccolo e andare fuori di lavori ce n'era pochi, si son messe queste due macchine da maglieria e il Del Giallo praticamente li ha levati dal nucleo familiare...



CONTINI: *Ah, li ha levati... non pagava i contributi...*

ORLANDI: Esatto!

CONTINI: *E quindi dovevate pagare voi?*

ORLANDI: Eh, si pagavan noi...

CONTINI: *Però non c'erano minacce di sfratto o cose così?*

ORLANDI: No...

CONTINI: *Perché in altri posti ho trovato, se uno lavorava fuori... però qui è lavoro a domicilio, è diverso...*

ORLANDI: Qualche volta è successo che qualche contadino che si allontanava dal podere per andarsene a lavorare a Prato, ma questo succedeva negli uomini, perché veniva a mancare la manodopera maschile nel podere, e allora c'era la minaccia, dice: "Oh, e ti mando via!" Poi, visto che le cose andavano non troppo bene hanno dovuto accettare quello che veniva, perché poi andava sempre peggio, sempre peggio, a un certo punto dicevano: "No, sta bene così!"

CONTINI: *Purché restiate, qualunque cosa...*

ORLANDI: Ecco, bravo!

CONTINI: *E dentro la famiglia, questo lo volevo chiedere anche prima, il fatto che il lavoro delle donne fosse diventato così importante per il reddito familiare ha portato...volevo sentire lei eh!, ha creato qualche differenza? Perché fino a quel momento lì nelle famiglie contadine il lavoro della donna era considerato la metà di quello dell'uomo ...anche nelle divisioni no, eccetera... improvvisamente le donne guadagnano più del doppio, che effetto ha avuto, nessuno?*

COPPINI: L'effetto l'era quello, se ce n'era bisogno si mettevano in casa e s'adopravano [si mettevano all'opera n.d.t.] tutti! Addirittura mi ricordo andavo lì, nel '56, noi siamo contadini della fattoria di Bacchereto, e ci siamo ... il mi' babbo e i' su'fratello, lui aveva un bambino, noi siamo in quattro, tre femmine e un maschio... e insomma a un certo punto ci toccò dir di sì, magari cerchi quello più grande, cerchi, ma non ci fu verso, allora niente, ci si divisero... e noi si tornò sotto la chiesa di Bacchereto, contadini della chiesa di Bacchereto, e quando si andò di nuovo via lì praticamente non si andava più avanti perché s'eramo in troppi e il podere gl'era piccolo, la reddita era poca, il grano non ci bastava... Allora niente, siamo ritornati lì e il mi'babbo disse: "Io prendo il podere però bisogna che mi diano una mano per tutti i versi!" e allora si aveva la macchina da maglieria che aveva comprato lui in casa, e allora due sorelle si lavorava lì e quell'altra mi' sorella è andata a lavorare ai telai, lì da Renzo, quello senza un braccio...

CONTINI: *Cioè lui aveva comprato la macchina prima che voi vi foste sposati?*

COPPINI: Sì, nel '56...

CONTINI: *Ah, le aveva comprato la macchina prima eh?*

ORLANDI: Sì, da fidanzati le ho messo la macchina in casa, gli procuravo il lavoro... e praticamente ho rischiato anch'io, perché senza niente ho rischiato di comprare questa macchina, ho fatto un debito, un debito da pagarsi e ... ho rischiato, dovevo andare a cercare il lavoro, se il lavoro non c'era le cambiali le dovevo firmare io eh! Era un bel rischio eh!



*CONTINI: Era molto sicuro anche della fidanzata eh!*

ORLANDI: Certo! Ero sicuro! Sapevo le cose come stavano, s'è rischiato, ci siamo dati da fare tutti e due e siamo arrivati a pagare questa macchina... però è stata dura eh! Con la rendita della macchina io a pagare la cambiale di 28 mila lire al mese non ce la facevo... che lo sapete che mi toccava fare in casa mia? Io lavoravo il giorno nel podere, alle otto la sera in inverno si andava a dormir, le mie sorelle restavano a lavorare alla macchina fino alla mezzanotte, venivano a letto a mezzanotte, mi alzavo io a mandare le macchine a mano, e lavoravo fino alle quattro del mattino che non si alzavano le altre sorelle al turno del mattino... ritornavo a letto, dormivo altre due ore e poi giù nel campo! Non era mica tanto facile eh! Per guadagnare quelle poche di migliaia di lire per arrivare a completare le 28 mila lire per la cambiale....sembra facile eh, ma non è! Per arrivare a guadagnare quelle 28 mila lire mi toccava fare queste storie...!

*CONTINI: E siamo nel...*

ORLANDI: E siamo nel '54... dal '54 al '56, praticamente ci vollero due anni... per riscattare questa macchina e fu una storia per due anni... fu dura! Poi praticamente finito di pagare le cambiali per questa macchina si cominciò a mettersi da parte qualche soldarello per farsi la camera, per farsi il matrimonio...

COPPINI: Per sposarsi!

*CONTINI: E vi siete sposati nel...*

COPPINI: Nel '60...

*CONTINI: Nel '60... accidenti, avete passato un sacco di anni! Quanto siete stati fidanzati?*

COPPINI: Sei anni!

*MARTINI: Non è tanto per i tempi di prima...*

*CONTINI: No no, però neanche tanto poco!*

COPPINI: Ci siamo fidanzati insieme io e l'altra mi' sorella, con Renzo, quello senza un braccio, però col fatto che gli mancava il braccio una cosa e un'altra si sposarono due anni prima di noi! Era più giovane...

*MARTINI: Lei è la sorella della cognata di Roberto?*

COPPINI: Sì...

*CONTINI: Ecco, io volevo chiedervi una cosa, no tanto rispetto a voi perché sennò poi sarebbe... ma quando due erano fidanzati, non è una donna personale a voi ma una cosa culturale, i rapporti tra fidanzati quali erano?*

ORLANDI: Stretti!

COPPINI: No come ora di sicuro!

ORLANDI: No, non s'andava a ballare in discoteca allora eh! Per carità! A fa' l'amore in macchina non s'andava eh...c'era il motorino...

COPPINI: La 'un s'aveva!





ORLANDI: Il motorino lo comprai nel '57...

*CONTINI: Quindi poco prima del matrimonio...*

ORLANDI: Era grassa andare a fa' una passeggiatina in motore...

COPPINI: Ma guarda che la macchina si fu di classe perché nel '62 si comprò!

ORLANDI: Però a buio s'era a casa eh!

*CONTINI: Quindi non c'era verso di fa nulla!*

ORLANDI: Sì eh... allora ci s'aveva la suocera laggiù nel cantuccio eh!

*CONTINI: Ancora?*

ORLANDI: Eh, come ora!

*CONTINI: Come ora?*

ORLANDI: Eh...! La suocera chi ce l'ha ora?

COPPINI: Allora gl'era troppo per un verso, ora gl'è troppo per l'altro, secondo i' mmi' parere...

ORLANDI: Ma...era più bella la vita allora...

*CONTINI: E poi dopo cosa succede? Lei signora a un certo punto si è in qualche modo, dopo la fine della mezzadria eccetera, ha fondato una ditta... l'ha fondata lei?*

COPPINI: S'è fondata insieme...

ORLANDI: Dal '62...

VOCI SOVRAPPOSTE

*CONTINI: Sempre insieme, con decisioni comuni...*

COPPINI: Certo...

*CONTINI: E i figli come hanno giocato in questo processo?*

COPPINI: Hanno giocato che andavano a scuola e quando tornavano da scuola molte volte si portavano giù a imbusta'le maglie...!

*CONTINI: E loro?*

COPPINI: Quando non dovevano studiare venivano e ci aiutavano, tempo delle vacanze lo stesso, perché gl'erano mesi... ci s'ha avuto sempre furia, ma insomma giugno, luglio, agosto no, ma settembre... perché allora mi pare le scuole cominciavano a ottobre...fino a che rientravano a scuola... e poi hai visto, il lavoro in casa... il figliolo senti andava a scuola, provò a andare al Poggio, alla Sassetti, e andò un anno, poi bocciò, ma tanto non aveva voglia... allora disse: "Basta, 'un ci vo più, lavoro ma io a scuola 'un vo..."



*CONTINI: A che età?*

COPPINI: E quanto aveva? Sedic'anni, quindic'anni... fece un anno dopo le medie e poi ha smesso... la figliola invece ha studiato, ha studiato per perito aziendale... che io a volte gli dicevo: "Ma se t'eri cercata un lavoro differente..." ma con quello: c'è bisogno di tenere l'amministrazione in casa, la fa lei, ha fatto sempre tutto lei, anche quando andava a scuola faceva tutto lei... Tanto è vero ogni tanto lo dice ancora: "Io andavo a scuola e tante cose che mi facevano fare a scuola sai quanto gl'era che le facevo a casa?" e insomma niente, poi ha visto il giro è quello...

*CONTINI: E quindi i figli lavorano sempre insieme con voi? Sono sposati però lavorano sempre con voi...*

COPPINI: No, sposato gl'è i' figliolo, la figliola gl'è ragazza sempre...

*CONTINI: Ah, però comunque lavorano insieme quindi è una vera e propria azienda familiare di seconda generazione...*

COPPINI: Per ora sì, domani chi lo sa...

*CONTINI: Vanno d'accordo?*

COPPINI: Ma, per ora...

*CONTINI: E la moglie del figlio cosa fa?*

COPPINI: Ora nulla, ha tre figlioli piccini, sicché...

*CONTINI: E la famiglia? C'hanno un'altra azienda anche loro oppure no?*

COPPINI: La parte di lei? Ma loro lavorano su a Quarrata, salotti...la sorella la fa i salotti.... E prima anche loro avevano i telai di tessitura, e poi anche quella l' andò giù, dettero via questi telai e si misero a fare questo lavoro...

*CONTINI: Quindi nella zona c'è tanta gente che ha cambiato anche settore insomma eh?*

COPPINI: Altro che a noi non ci riesce di cambiare...!

*CONTINI: E i figli però continuano a fare questo lavoro mi sembra...*

COPPINI: Ma per ora...

*CONTINI: E la prospettiva qual è? Perché mi sembrava di capire anche dai discorsi che si facevano prima che c'è anche un problema di concorrenza...*

ORLANDI: Eh!!! Enorme, enorme...

*CONTINI: Qui e anche fuori... e come pensano di risolverla la faccenda?*

ORLANDI: Si lotta per la sopravvivenza...

*CONTINI: Ma come?*

ORLANDI: Lavorando di più e guadagnando meno...



*CONTINI: E però non è una cosa che può essere fatta all'infinito questa qua...*

COPPINI: E no, dovrà cambiare per forza, così non si può andare avanti...

ORLANDI: Dovrà cambiare e bisogna andare per eliminazione: siccome sempre nel mondo è esistita l'eliminazione, per poter sopravvivere va avanti il più forte...praticamente rimane il più forte...

*CONTINI: Ma il più forte non è solo per la quantità del lavoro, si va anche a avere la capacità di lavorare su qualità migliore, no?*

ORLANDI: Capacità di sopravvivere! Aspettando tempi migliori...ma quando questi tempi migliori arriveranno non si sa... perché con l'avvento di questa gente che è venuto, tra cinesi, gente dell'est, gente dell'Albania...

*CONTINI: Anche dell'est? Anche loro lavorano così?*

ORLANDI: Uh!!! dal Marocco, tutta questa gente qui, i nostri lavori sono stati abbacchiati si dice... la concorrenza è venuta enorme....

*CONTINI: Ma i cinesi anche sulla maglieria fanno concorrenza?*

COPPINI: Porca miseria!

ORLANDI: Ma tutto! Fanno tutto... !

COPPINI: La rifinitura... fanno tutto loro...!

*MARTINI: Lavorano giorno e notte....*

COPPINI: Appunto! Si mettono in una stanza, lì ci fanno tutto, giorno e notte a lavorare e poi dice: "Ma loro per tre lire ce lo fanno!" eh, per forza....

*CONTINI: E ve lo dicono a voi?*

ORLANDI: Bisogna dire la verità: hanno meno esigenze eh! Hanno meno esigenze di noi... perché noi magari si vole andare a cena al ristorante, si vole andare d'estate al mare, si vole la macchina bella... si vole tante cosette...

COPPINI: Ma hai visto che macchine hanno loro?

ORLANDI: Eh, ma l'hanno una magari in due o tre famiglie! Noi ce ne vole una a testa e fra poco finiscano di andare le elementari e c'hanno già un motore eh! È vero o no? e un motore costa dei milioni eh? Se lo mettano sotto il sedere la mattina e magari la sera l'hanno bell'e trebbiato! Ma dico io quella gente lì a diciott'anni vogliono la macchina, ma no la macchinina, vogliono il macchinone! E chi glielo campa? Quindi: si poteva andare avanti? Non credo...

*CONTINI: E questa cosa che mi diceva un tessitore di Prato che intervistai un paio di anni fa, che lui diceva che lui si era buttato sull'alta qualità, faceva della roba bellissima e non aveva più problemi di concorrenza...Faceva poca roba se gliela ordinavano e non aveva più problemi di stoccaggio in magazzino...*



ORLANDI: Non esiste... perché la concorrenza c'è in tutti i posti oggi, perché la gente che gl'è venuta comincia da poco e poi piano piano si ambienta e fa quello che fanno gli altri...

COPPINI: Ma io lo vedo con quelli che vengono, specialmente giù dalla bassa, dice: "Quanto tu voi per questa maglia?", dico: "Tot", dice: "Sì, ma se io vo giù a Barletta la trovo per 5000 lire"...e allora, i'che tu gli dici? Vai a fartela fare a Barletta! Ti torna? E allora come fai a lavorare, non c'è verso..

ORLANDI: Ma l'hanno fatto vedere anche al telegiornale, giù a Napoli, a Bari, gente negli scantinati, nei sottoscala, hanno messo decine di persone, ragazzi presi dalla strada, li metti a lavorare dieci ore al giorno per dieci mila lire, senza contributi né niente e lavorano quanto somari...quel lavoro lì non gli costa niente, quindi quella gente lì si può permettere di vendere anche a poco... come fa uno che deve tenere un operaio dentro a quello che costa, i contributi che costano, le tasse che c'è, la sera il prodotto che ha fatto, quanto lo deve vendere? A chi lo vende poi? Ecco tagliati fori!

*CONTINI: Avete operai voi?*

COPPINI: No... ci s'ha du' donne fori assicurate a domicilio, ma in casa no...

ORLANDI: Quando c'è lavoro lavorano, quando non c'è no...

*CONTINI: No, ma io insisto su questa domanda... la possibilità di, siccome è una cosa che dicono i sociologi che hanno studiato la piccola impresa, loro insistono molto sulla piccola impresa che è una cosa flessibile, nella quale si poteva passare facilmente a funzioni di alta qualità... questo problema ve lo siete posto voi o no?*

COPPINI: Ma, non saprei io... l'alta qualità, oggi come oggi...

*CONTINI: No eh? È teorica la cosa....*

COPPINI: Io sento anche i mi' figlioli, dican sempre: "Ma si vedrà, finché c'è verso di tirare avanti così, sennò, la gente cambia no? E se non c'è più verso con la maglieria si farà qualcos'altro...!"

*MARTINI: E' naturale! Farete turismo, farete agriturismo, farete trattoria...*

COPPINI: Ma, qualche cosa si farà! Io dico sempre, non penso per me, io ormai sono arrivata...

*MARTINI: Magari diventerà questa casa il nuovo centro...!*

COPPINI: Non c'è da saperlo!

*MARTINI: Anche perché poi dipende da tante altre organizzazioni... anche le organizzazioni di categoria...*

ORLANDI: Anche in altri settori, ci possono essere dei settori dove la gente può imbustare, e guadagnano bene anche oggi... io vedo nel settore pasticceria, oh, lì guadagnano un pacco di soldi!

COPPINI: Falegnami...

ORLANDI: Anche i falegnami, 'sta gente qui... guadagnano un monte di soldi... ma l'abbigliamento siamo tagliati fori! Vedere un pasticciere oggi, oggi come oggi, che paga i materiali che usa per costruire un chilo di dolciumi, che siano paste, che siano biscotti, che non gli vanno a costare più di 1500 lire, e vederlo vendere a 25000 lire, lì vuol dire guadagnare il 2500%!



COPPINI: Sì, ma se ragioni con loro non ce la fanno loro!

*MARTINI: Ci sono anche tante tasse...!*

ORLANDI: Oh, ma dimezziamole! Se dal 2500% si arriva anche al 1000% 'unn'è mica tanto pochino eh! Quando per guadagnare il 20% su una maglia, ma il 20, il 20 'un esiste eh! Per guadagnare il 10% bisogna fare i salti mortali...! Dal 10% a arrivare al 1000% ...! Per esempio, un muratore: un manovale guadagna 30000 lire l'ora...! non ci piove mica sopra eh! Quando arriva la sera e ha lavorato dieci ore son 300 mila lire eh! Anche se c'ha un po' di tasse...

*CONTINI: Fino a che son rimasti pochi, perché per ora sono ancora pochi rispetto alla domanda...ora con questi qua che arrivano bisogna vedere anche da questo lato qui...*

ORLANDI: Ora bisogna vedere con questa gente che arriva... però c'è ancora tra i sindacati che reggono in questo ramo qui, che dicono: "No, bisogna lavorare in un certo modo, o essere assicurati e tenere questo prezzo...!" anche se poi la concorrenza che arriva inizia a dire: "Io lavoro a 30, io lavoro a 20, io a 15", allora gl'è finita anche per loro eh!

*CONTINI: Ecco, ma voi nella piccola impresa no? la piccola impresa non svolge qualche ruolo di tipo sindacale su questo problema della concorrenza? Siete iscritti voi alla piccola impresa?*

ORLANDI: Iscritti all'albo degli artigiani senz'altro, ma chi ci protegge noi?

*CONTINI: Ma a che serve essere iscritti allora?*

ORLANDI: Serve per farsi conoscere praticamente!

*CONTINI: Conoscere da chi?*

ORLANDI: Dal mondo, dalla gente...

*MARTINI: Intanto essere iscritti all'albo dell'artigianato è obbligatorio per poter lavorare, altrimenti non si può lavorare...*

ORLANDI: Sì, praticamente l'albo degli artigiani non è che sia brutto, perché un cliente che viene va all'albo degli artigiani e chiede l'elenco di quel settore...

*MARTINI: C'è il censimento delle ditte, è obbligatorio per quello...*

ORLANDI: Sì, non sono mica un sindacato che dice: "Questo tipo di maglia deve costare tanto, e guai se si vende a meno...!" No, qui è libero: uno vende a 10, uno a 8, uno a 5, un altro non vende per niente...!

COPPINI: Non ha nulla a che vedere gli artigiani con i prezzi di vendita...

ORLANDI: Ognuno fa il prezzo che vole...! Il cliente quando viene tu gli dici: "Questo son 5000 lire" e lui: "No, quell'altro me la dà a 4", se ti va gliela dai sennò...

*MARTINI: Poi c'è la Confartigianato che è una cosa diversa dall'albo artigiani: l'albo artigiani è l'albo delle ditte e quell'altra è un'associazione che tutela gli interessi degli iscritti...*

ORLANDI: Sì, ma che fanno?



*MARTINI: Tengono l'amministrazione agli artigiani, a quelli che vogliono, non è obbligatorio essere iscritti... uno può fare anche a meno del commercialista se va alla Confartigianato...*

ORLANDI: Sì, ma quando uno passa un certo volume ci vuole il commercialista... fino a un certo volume di affari...

*MARTINI: Non è obbligatorio eh! La gente pensa di trovarsi meglio col commercialista...*

COPPINI: No, ma fu proprio la Confartigianato che ci disse: "A questo punto ci vuole il commercialista !" Noi per esempio ci s'ha le donne a domicilio? Le buste paga per queste ce le fanno all' artigianato...

**Fine intervista**